

M5S, affondo degli "ortodossi": «I conti non tornano»

IL MOVIMENTO

ROMA Non si placa la polemica politica su Roma dentro il M5S. I segnali di malessere persistono e arrivano proprio da quelle generaliste romane, Roberta Lombardi e Carla Ruocco, preoccupate che il M5S, i suoi principi e la sua intransigenza, si schiantino irrimediabilmente sotto l'esperienza romana. Critiche evidenti anche da parte del senatore calabrese Nicola Morra, anche lui contrario ad arretrare sui principi giustizialisti del M5S che invece potrebbero essere annacquati nel prossimo regolamento giudiziario che stanno scrivendo i vertici. Tutti e tre i parlamentari, Lombardi, Ruocco e Morra, la sera della vigilia di Natale hanno rilanciato sul proprio profilo social un breve estratto di una intervista di Marcello Minenna, ex assessore al bilancio di Roma che ha abbandonato la nave capitolina insieme all'ex capo di gabinetto Carla Maria Raineri. Nell'intervista che segnalano i tre parlamentari dal titolo roboante «I conti non tornano» svela un altro dettaglio sull'amministrazione Raggi: «La sindaca ha dato una sterzata a quello che stavamo facendo per prendere un'altra direzione come poi ha preso, io ho dato il massimo».

LA STERZATA

Di quale sterzata parla Minenna? Grillo rimane in attesa e ha di nuovo emanato un richiamo alla compattezza promettendo sanzioni a chi accenderà di nuovo fuochi amici, come quelli già appiccicati contro i deputati Bonafede e Fraccaro che gli ortodossi vorrebbero più duri, veri e proprio commissari politici che possano rendere giustizia a chi, proprio tra i deputati, aveva messo in guardia Raggi dagli errori di valutazione su Raffaele Marra. L'ala degli ortodossi non farà sconti, convinti che in Campidoglio stia avanzando una sorta di mostro civico un po' allo sbando. «Non sono persone scelte a caso - dice una senatrice - uno è responsabile dei comuni e l'altro è il proboviro più votato, ci aspettiamo molto da loro proprio perché non sono romani». Il comico genovese ora vuole un Movimento più di piazza, lontano dai palazzi, per recuperare l'immagine barricadera.

Per questo ad Amatrice invierà Luigi Di Maio, finito in disparte e nella bufera proprio per il ripetuto sostegno a Raggi, e la senatrice Elena Fattori. Il M5S sarà l'unica forza politica con la Lega Nord a visitare la città simbolo del sisma estivo: «Andremo a capire - racconta Fattori - la situazione che vivono tutti i giorni i cittadini e le imprese agricole».

PALERMO VERSO LE COMUNARIE

Intanto la macchina elettorale del M5S si sta riprendendo lentamente: a Palermo, questa la notizia, si faranno le comunali, ovvero la selezione online per trovare i candidati per le prossime amministrative. Stavolta, il requisito fondamentale, mai ribadito così forte, è non essere indagati. Ecco perché salteranno il giro due attivisti coinvolti nell'inchiesta firme false. Ma c'è anche chi non ci crede più come il giornalista trentaseienne William Anselmo, tra i 120 candidati, che sulla sua pagina facebook dichiara di abbandonare la corsa mai iniziata: «Il vecchio Meetup ha fallito negli uomini, nei numeri, nella programmazione, negli ideali: molti degli attivisti storici sono stati coinvolti dallo scandalo delle firme false e sono tuttora indagati dalla procura; la base è rimasta rachitica per via di scelte ottuse che al posto di includere hanno escluso chi voleva partecipare; in quattro anni non si è stati in grado di produrre un programma per le prossime elezioni e ciò oggi costringe a fare le cose di corsa; e, purtroppo, qualcuno ha smarrito anche gli ideali, perché trasformare 'onestà-onestà' in 'omertà-omertà' ha danneggiato tutti».

Stefania Piras

**LOMBARDI, RUOCO
E MORRA RITWITTANO
LE ACCUSE DI MINENNA
DI MAIO PROVA
A RILANCIARE: VOLONTARI
AD AMATRICE CON LA LEGA**



Beppe Grillo (foto ANSA)